

\_Lettera\_N\_3278

A don Natale Valzacchi di Sedilis

Torino, 24 ottobre 1880

Carissimo in N. S. G. C.,

Centuplum accipietis et vitam aeternam possidebitis.

Io la ringrazio a nome mio e de' miei figli che trovansi in Patagonia i quali versano in vere strettezze.

A motivo delle guerre il Governo non poté più recar loro alcun sussidio e dovettero vivere otto giorni a carne d'asino cruda, senza sale e senza pane. Fu proprio miracoloso il modo con cui ricevettero aiuto il nono giorno; erano al punto di cadere sfiniti di fame.

La Signoria Vostra sia benedetta. Vengaci a vedere. Preghi per me e per gli operai evangelici tra selvaggi. La grazia di Gesù C. sia sempre con noi. Amen.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco